

2 Gli Etruschi

1 Tra i popoli italici, i Villanoviani conoscono i Greci e “diventano” Etruschi

La maturazione degli Etruschi, quasi contemporanea a quella dei Celti, fu dovuta alle stesse circostanze: il proficuo e stimolante contatto con i Greci.

Gli antenati diretti del popolo etrusco erano i **Villanoviani** (chiamati così dalla cittadina di Villanova, vicina a Bologna, dove furono trovati i loro primi resti archeologici); probabilmente provenivano da una città dell'Asia Minore e in tempi antichissimi erano emigrati in Italia e si erano stanziati

in un'area che abbraccia l'**Emilia**, la **Toscana**, l'**Umbria** e il **Lazio settentrionale**.

Essi condussero per qualche secolo una vita relativamente modesta, finché tra l'**VIII** e il **V secolo a.C.** entrarono in contatto con i **coloni della Magna Grecia**, cominciarono a scambiare prodotti e materie prime con loro, adottarono l'**alfabeto** e, in pochi decenni, cambiarono radicalmente livello di vita. Da questo momento in poi li chiamiamo **Etruschi** (da *Tusci*, il nome che diedero loro i Romani e dal quale deriva Toscana; i Greci invece li chiamavano *Tirreni*, motivo per il quale il Mar Tirreno, che lambiva le loro coste, si chiama così).

2 Gli Etruschi costruiscono numerose città e fondano una società aristocratica

Gli Etruschi costruirono numerose **città**. Di regola sceglievano la sommità di una **collina**, in modo da dominare il territorio circostante, e la vicinanza di un **corso d'acqua dolce** per garantirsi l'approvvigionamento idrico.

Molte erano in vista del mare, dove avevano **un porto e una flotta**. Alcune città dell'Italia centrale – tra le quali Tarquinia, Veio, Cerveteri, Arezzo, Perugia, Chiusi, Volterra – si costituirono in una Lega religiosa chiamata con termine greco **do-decàpoli** (unione di “dodici città”). Altre, come Felsina (Bologna), Mantova, Piacenza, Marzabotto, restarono autonome.

Originariamente la **società** era governata da un **re** che si chiamava **lucumòne**, ma tra il VI e il V secolo a.C., esattamente come accadde in Grecia, questo potere passò in mano agli **aristocratici**, che vivevano in modo principesco, con un lusso che non si ritrova nelle altre zone della penisola.

Intorno alle famiglie aristocratiche gravitava una massa di **lavoratori** (contadini e artigiani) collocati in una situazione intermedia tra la libertà e la schiavitù. Oltre a questi vi era un certo numero di veri e propri **schiavi**.

Tra i sacerdoti, godevano di grande prestigio gli **arùspici**, indovini ritenuti in grado di predire il futuro.



LA CITTÀ ETRUSCA.

Arroccate su un'altura, le abitazioni etrusche sono cinte da mura e dominate da un tempio. Ai bordi si estendono i campi coltivati e irrigati con tecniche idrauliche avanzatissime.

Etruschi, Greci e Fenici in Italia nell'VIII secolo a.C.



LA LINGUA E L'ALFABETO ETRUSCHI

Il calamaio

Questo vasetto serviva da calamaio ed è decorato con le lettere dell'alfabeto etrusco, derivato da quello greco. Per questo noi oggi conosciamo il valore di tutti i suoni della lingua etrusca e possiamo leggerne le parole. Non ne padroneggiamo invece la grammatica e abbiamo scarsa conoscenza del suo lessico, perché troppo poche sono le testimonianze arrivate sino a noi.

In tutto conosciamo il significato di un centinaio di parole; alcune sono entrate addirittura nel lessico italiano moderno, come "mondo", "persona", "popolo", "milite", "atrio", "ramarro", ecc.



3 Da una terra ricca, sfruttata da un popolo geniale, scaturisce una grande civiltà

L'**agricoltura** etrusca fu particolarmente favorita dalla natura. Le zone abitate dagli Etruschi, infatti, erano fertili pianure o dolci colline ed essi le resero ancora più produttive grazie ai loro ingegneri, che crearono una vasta rete di **canali di irrigazione** e organizzarono colossali **opere di bonifica** nelle paludi della Val di Chiana, della Maremma e del Delta del Po.

Coltivavano cereali (grano, avena, ecc.) e, con notevole successo, la vite e l'olivo, due colture dalle tecniche complesse che avevano imparato dai Greci. Abbondavano anche i boschi e quindi il legname con il quale costruivano case, templi e navi.

La ricchezza etrusca tuttavia non si esauriva qui. La Toscana infatti abbondava di **metalli**.

Nelle miniere si estraevano rame, argento, piombo, allume e soprattutto **ferro**, del quale era ricca l'**Isola d'Elba**; lì erano state impiantate così tante fucine, che i marinai greci la chiamavano "la Fumosa".

Grazie a queste materie prime e a un **artigianato** raffinatissimo, fortemente influenzato da quello greco, gli Etruschi intrapresero il **commercio** e divennero grandi esportatori di prodotti d'ogni genere, quindi abili **marinai** e, di conseguenza, **guerrieri** e **pirati**. Per diversi secoli essi esercitarono un ferreo controllo sul Tirreno contendendo questo mare sia ai Greci, sia ai Fenici.

L'ABILITÀ DEGLI OREFICI ETRUSCHI.

Questo pendaglio d'oro, appeso a una catena e realizzato con una tecnica speciale (la barba è fatta di minuscole palline), ornava un lucumone durante le cerimonie. L'oreficeria era sviluppatissima anche perché, producendo oggetti piccoli ma preziosi, era perfetta per le esportazioni.



storia della vita quotidiana

Entra nel ruolo di una donna etrusca

Se sei di sesso femminile e vuoi fare un viaggio a ritroso nel tempo, ti consigliamo senz'altro di assumere il ruolo di una donna etrusca. Gli Etruschi, infatti, **attribuivano alla donna grande prestigio e le lasciavano la massima libertà**, proprio come accadeva tra gli Egiziani o tra i Cretesi e diversamente da quanto accadde in Grecia e a Roma. Questa situazione infatti è **tipica delle antiche civiltà urbane di cultura orientale**, da cui gli Etruschi provenivano.

- Sposandoti conservi la tua dote e puoi disporne come meglio credi. Molte tue amiche la investono comprando terra o intraprendendo iniziative commerciali.
- Sei libera di uscire per la strada da sola e ti tieni informata sui problemi economici e politici della tua città.
- Partecipi a tutte le cerimonie religiose.
- Nei banchetti, siedi con gli uomini, chiacchieri, ridi e bevi il buon vino delle tue terre. Se tuo marito ha invitato un greco, aspettati le sue reazioni di stupore. Ecco che cosa scrisse il greco Teopompo nel IV secolo a.C.: "Presso gli Etruschi le



donne spesso si presentano nude, in quanto non è ritenuto disdicevole mostrare il proprio corpo. Stanno a tavola non vicino al marito, ma al primo venuto e brindano alla salute di chi vogliono. Sono forti bevitrice e molto belle da vedere".

- Fai parte di associazioni femminili vietate agli uomini.
- Quando morirai il tuo nome sarà iscritto sul sarcofago accanto a quello di tuo marito.
- L'unica cosa a cui devi stare attenta è di non innamorarti di un romano (Roma sta crescendo proprio mentre

La parità dei sessi.

Anche questo sarcofago etrusco, come la statua funeraria egiziana riprodotta nel MODULO 2, UNITÀ 4, racconta una storia di parità. I due coniugi sono in posa tenerissima e si stringono la mano. (Roma, Museo di Villa Giulia.)

la tua città comincia ad avere qualche problema). Se lo sposi, infatti, avrai la vita difficile con suocera e cognate perché non sei una brava donna di casa, non stai seduta composta sulla sedia e pretendi di parlare alla pari con gli uomini.

storia delle mentalità

Dèi e indovini

Sulla religione degli Etruschi sappiamo piuttosto poco, perché i loro *Libri sacri* sono andati tutti perduti.

Certamente però erano **politeisti** e il mito narrava che alla base di tutto stava l'apparizione di **Tages**, un essere divino balzato fuori dal solco tracciato da un aratro, che aveva rivelato al contadino sbalordito il mistero degli dèi. Assai più conosciuti degli antichi dèi sono i loro sacerdoti-indovini, chiamati **aruspici**, che erano i massimi esperti delle "tecniche divinatorie", necessarie, secondo gli antichi, a interpretare i messaggi divini e quindi a predire il futuro.



La divinazione si basava sulla direzione del volo degli uccelli, sull'esame del fegato degli animali e sull'osservazione dei fenomeni atmosferici.

A questo ultimo scopo gli aruspici avevano accuratamente classificato i fulmini, ai quali

avevano attribuito nomi diversi a seconda se si scaricavano in terra o in mare, se colpivano un albero, una casa o un uomo.

I diversi nomi corrispondevano ai rispettivi dèi che li avevano mandati e permettevano di capire il significato di questo invio.



1 Un aruspice stilizzato.

2 Un fegato di bronzo diviso in caselle: era il "manuale" dell'aruspice. A seconda della casella in cui nel fegato di un animale compariva un'anomalia, si poteva predire il futuro.

In sintesi

1 Gli antenati del popolo etrusco sono i **Villanoviani**, forse provenienti da una città dell'Asia Minore in tempi assai antichi e stanziatisi nell'area comprendente l'**Emilia**, la **Toscana**, l'**Umbria** e il **Lazio settentrionale**. Tra l'**VIII** e il **V secolo a.C.** i Villanoviani allacciano rapporti commerciali con i **coloni della Magna Grecia** e adottano l'alfabeto. Cambiano livello di vita e da questo momento li chiamiamo **Etruschi** (*Tusci* per i Romani, *Tirreni* per i Greci).

2 Gli Etruschi costruiscono numerose **città**, in **collina** e presso **corsi d'acqua**; se vicine al mare, le forniscono di un **porto** e una di una **flotta**. Alcune città costituiscono una lega religiosa detta **dodecàpoli**, ("dodici città"), altre restano autonome. Il **re** che in origine governa la **società** etrusca si chiama **lucumone**; viene sostituito tra il VI e il V sec. a.C. dagli **aristocratici** che assumono il potere e vivono nel lus-

so. I **lavoratori** (contadini e artigiani) si trovano in una posizione intermedia tra libertà e schiavitù. Gli Etruschi si avvalgono anche di un certo numero di veri e propri **schiavi**. Particolare prestigio godono tra questo popolo gli **arùspici**, sacerdoti e indovini.

3 La natura fertile favorisce l'**agricoltura** degli Etruschi, abili a creare reti di **canali di irrigazione** e a organizzare **opere di bonifica**. Con tecniche apprese dai Greci, essi coltivano cereali, vite e olivo e costruiscono case, templi e navi. Ricchi anche di **metalli** (rame, argento, piombo e soprattutto il **ferro** dell'**Isola d'Elba**), gli Etruschi si dedicano a un **artigianato** raffinatissimo e forniscono al **commercio** prodotti di ogni tipo. Sono anche abili **marinai**, **guerrieri** e **pirati** e controllano per secoli il mare Tirreno, contendendolo a Greci e Fenici.

Pagine operative

1 Completa la seguente tabella.

Rapporto fra Villanoviani ed Etruschi
Area occupata in Italia dagli Etruschi
Composizione della società etrusca

2 Indica con una crocetta se le seguenti affermazioni sono vere (V) o false (F).

Le città etrusche sorgevano soprattutto in pianura.

☐ V ☐ F

La dodecàpoli era una Lega religiosa costituita da dodici città dell'Italia centrale.

☐ V ☐ F

Gli Etruschi attribuivano alla donna grande prestigio e le lasciavano la massima libertà.

☐ V ☐ F

Gli ingegneri etruschi crearono canali di irrigazione e opere di bonifica per migliorare l'agricoltura.

☐ V ☐ F

Il commercio etrusco era poco sviluppato a causa della scarsità di metalli nelle miniere toscane.

☐ V ☐ F

Gli Etruschi erano pessimi marinai.

☐ V ☐ F

Gli Etruschi erano politeisti.

☐ V ☐ F

Gli arùspici erano sacerdoti in grado, secondo gli Etruschi, di predire il futuro.

☐ V ☐ F